

21-8-90

INDAGINI PRIVATE DEGLI INTRAPRENDENTI «VOLONTARI DELLA CARITÀ»

# Trappole per gli spacciatori

Arrestato all'Argentario un giovane cameriere orbetellano convinto a vendere eroina

Loro la chiamano «carità attiva». In realtà si tratta di indagini vere e proprie compiute negli ambienti della droga da un gruppo di terribili investigatori dilettanti che, tanto per cominciare, hanno reso possibile l'arresto di un giovane cameriere orbetellano, sorpreso ieri notte a spacciare eroina. E' accaduto a Porto Santo Stefano, dove è scattata la prima trappola tesa dall'«Associazione dei volontari per la carità» presieduta da Gabriella Pasquali Carlizzi. In carcere è finito Gianni Nardulli, di 27 anni, a cui sarebbero stati trovati circa quattro grammi di sostanza stupefacente.

Il giovane, che lavorava in un noto ristorante, è stato ingannato da quella che appariva una delle tante famiglie romane in vacanza all'Argentario: la Carlizzi con il marito e due collaboratori, un ragazzo e una ragazza che si sono finti figli della coppia. I quattro hanno prenotato un tavolo e,

---

*Alcuni detective*

---

*dilettanti*

---

*collaborano*

---

*con i carabinieri*

---

sulla base di una serie di convinzioni, hanno avvicinato il cameriere, riferendogli i saluti di una giovane tossicodipendente della capitale. Poi il «figlio» dei Carlizzi, appartandosi con Nardulli, lo avrebbe convinto a farsi vendere eroina per 50 mila lire. Nessun testimone ha assistito a questa cessione, ma il clima era ormai di fiducia. Il «figlio» è tornato alla carica prima della fine della cena: «Appena abbiamo scaricato i genitori, dob-

biamo trovarci fuori, mi serve una dose anche per mia sorella». Il cameriere ha abboccato. L'appuntamento è stato fissato intorno a mezzanotte e alla consegna dell'eroina hanno assistito, nascosti a una certa distanza, due carabinieri in borghese che erano stati tempestivamente fatti accorrere dalla famiglia Carlizzi. E' stato semplice, quindi, tirare la rete e ammanettare il cameriere.

La battaglia dell'associazione era iniziata tre mesi fa con una serie di indagini per studiare l'ambiente argentarino della droga. Era proseguita con una conferenza in Comune durante la quale la Carlizzi aveva fatto il nome di un noto commerciante, accusandolo di trafficare droga, e provocando un incidente «diplomatico» con il sindaco e le altre autorità convenute. Dalle parole, comunque, ieri notte i «volontari per la carità» sono passati ai fatti.